

“Cosa farò da grande”

Lancio di ESPOprofessioni e Campagna collocamento a tirocinio

4. L'orientamento non ha età

In un mondo in costante e rapida evoluzione, in cui l'unica certezza è l'incertezza su cosa ci offre il futuro, anche la scelta della professione o di una via di formazione non assumono più il ruolo definitivo di una scelta per la vita, ma rappresentano unicamente una fase di un processo a tappe che conoscerà cambiamenti più o meno significativi e ricorrenti nel corso dell'esistenza di ciascuno.

Con questa premessa, anche l'orientamento si è dovuto adattare ai cambiamenti in atto nella società e spazia ormai su un arco di tempo sempre più ampio e continuo nella vita di noi tutti: non inizia e nemmeno si conclude con la scelta scolastica o professionale al termine dell'obbligatorietà scolastica, ma si protrae ben oltre e, per certi aspetti – soprattutto per quelli legati allo sviluppo personale inteso come arricchimento delle proprie conoscenze o miglioramento del proprio stile di vita – va anche oltre al faticoso momento in cui l'individuo abbandona il mondo del lavoro.

Orientamento assume quindi sempre più il significato di educazione al cambiamento, di preparazione alla mobilità e alla flessibilità, di invito al dinamismo che dovrebbe consentire a ciascuno di muoversi in un mondo che soddisfi il più possibile le proprie aspirazioni e capacità, la propria personalità e le attitudini individuali, con la consapevolezza che la scelta puntuale che si è chiamati a operare non rappresenta più una decisione per la vita, ma unicamente un momento di un percorso più o meno lungo in cui formazione e attività lavorativa si alternano in continuazione.

Siccome una decisione dovrebbe sempre essere presa con ponderazione e consapevolezza, basandosi su elementi di conoscenza il più possibile ampi e approfonditi, è auspicabile giungere al momento della scelta dopo un'adeguata preparazione. Considerato che da un lato le opzioni e le possibilità formative si moltiplicano, che i curricula diventano sempre più articolati e interconnessi e che la conoscenza di sé e delle proprie aspirazioni assume un ruolo sempre più determinante nel processo che porta alla scelta, occorre dedicare sempre più tempo anche alla preparazione della scelta scolastica o professionale. Per questo motivo possiamo affermare che l'orientamento, come pure la formazione, non hanno età, ma ci accompagnano e impegnano nel corso di tutta la nostra esistenza.

Anche alle elementari c'è spazio per la sensibilizzazione e per la preparazione alla scelta

Prima se ne parla e meglio si giungerà preparati al momento della decisione. Il principio secondo il quale una scelta, per essere valida e consapevole, deve basarsi sulla conoscenza soggettiva di chi è chiamato a operarla e oggettiva del mondo in cui si è chiamati a concretizzarla, rappresenta ormai un assioma. Val quindi la pena di cogliere ogni occasione che permetta di affrontare anche il mondo del lavoro e delle professioni: non solo

per rendersi conto della realtà estremamente composita e polivalente che lo contraddistingue, ma con la consapevolezza pure che al momento della scelta occorrerà operare una ponderazione delle proprie capacità e caratteristiche individuali e dei requisiti delle attitudini richiesti per seguire una determinata formazione e svolgere poi in modo ottimale la propria professione.

Con ESPOprofessioni 2008 si vuole sperimentare un approccio al mondo delle professioni già alla fine delle scuole elementari e non come si fa di solito, a partire dalla II-III media.

Con 4 quinte classi delle scuole elementari di Lugano si intende iniziare gli allievi, già a partire dall'età di 10-11 anni, all'osservazione e alla scoperta sommaria di un mondo che dovranno conoscere meglio al momento della scelta, quando si appresteranno a lasciare la scuola obbligatoria, ovvero verso l'anno 2012. Imparare ad esplorare e a conoscere i grandi settori in cui può essere suddiviso il mondo delle professioni, rendersi conto che ci sono attività lavorative che si svolgono all'aperto o piuttosto in ambiente chiuso, a contatto con persone piuttosto che con materiali e macchine, che si svolgono essenzialmente di giorno oppure preferibilmente di sera, la notte o il mattino presto.

Sono molteplici gli elementi importanti che contraddistinguono le singole professioni, come sono numerose le qualità e le caratteristiche individuali che occorre possedere per poterle esercitare al meglio. Partendo dalle semplici tavole descrittive poste all'ingresso di ogni stand di ESPOprofessioni, che illustrano le singole caratteristiche delle professioni secondo uno schema fisso che affronta 4 capitoli essenziali di ciascuna di loro:

1. **descrizione delle principali attività** svolte nell'esercizio della professione;
2. **condizioni** o requisiti che occorre possedere per seguire la formazione e per esercitare in maniera ottimale la professione;
3. **formazione**, ovvero luogo in cui si svolge (in azienda e/o a scuola, durata e titolo rilasciato);
4. **perfezionamento**, ossia possibilità di avanzamento, di specializzazione o di perfezionamento al termine della formazione di base.

In questo modo è già possibile operare una prima selezione tra professioni "che piacciono", "che non piacciono" o che lasciano indifferenti.

Su quelle "che piacciono" e/o che si vorrebbero conoscere meglio può essere svolto un primo lavoro di approfondimento: gli allievi potranno ascoltare sul posto testimonianze di apprendisti o di giovani in formazione, raccogliere ulteriore documentazione (monografie professionali, prospetti, video) e cimentarsi addirittura in semplici esercitazioni dal vivo laddove gli stand lo permetteranno.

Toccherà poi al docente "sfruttare" questa occasione per far lavorare i propri allievi, individualmente o in gruppo, su ciò che è piaciuto loro, su quanto hanno saputo cogliere e invitarli a riassumere il tutto in un tema o in una presentazione in classe.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, dir. Marco Lafranchi,
tel. 091 814 63 61, decs-uosp@ti.ch